

_Lettera_N_2297

A don Giuseppe Ronchail

Torino, poster. 22 marzo 1876

Car.mo D. Ronchail,

Giacché ci siamo messi in ballo bisogna che procuriamo di condurre la danza al fine; quindi sciogliere le difficoltà che si presentano pel nostro patronato di S.

Pietro. Se pertanto il benemerito sig. notaio Sajetto può trovare la somma di fr. 60 m. in mutuo, tra tutti ci adopereremo di trovare gli altri 30 m. che occorrono al pagamento a pronta cassa per la casa Gautier. Dunque :

1° Dirai al sig. avv. Michel e al sig. Barone Héraud che cerchino ubique terrarum per aggiungere cosa a cosa cioè quattrini a quattrini; coltivando specialmente la march. Villeneuve, l'inglese che sta sotto all'alloggio del sig. Barone, il C. te Aspromonte e tutti quelli che potessero giovarci nel riparto della beneficenza del Carnevale.

Siccome il sindaco disse ripetutamente che prendeva parte al nostro caso e come cittadino e come capo del Municipio, il quale avrebbe pure concorso, così è bene di sollecitare una memoria all'oggetto di supplicare per un concorso alle 30 mila che dovrebbero pagare in contanti subito per effettuare un'opera che riguarda certamente alla parte più degna di attenzione quali sono appunto i fanciulli abbandonati di Nizza.

Chi sa se il sig. Dellepiane non venga anche in aiuto?

2° Tu lavora presso al sig. Pirone, al can. co Daideri, ed anche presso al sig. Can. co Bres, affinché facciano qualche sforzo in questo caso eccezionale.

Di' al sig. Audoli che metta in opera tutta la sua pazienza, la sua carità ed anche la sua borsa.

Forse il padre Giordano potrà anche giovarci.

Il vescovo aggiungerà ancora qualche cosa, ma gli scriverò a suo tempo. 3°

Intanto si depurino bene le cose, si faccia il compromesso, fissando circa due mesi a fare l'istrumento. Sul finire di questo mese vado a Roma e di là farò quel che posso.

Quindici giorni prima del giorno fissato per l'atto notarile mi scriverai quanto vi manca ancora e farò modo di mandarvelo a costo di fare un mutuo a Torino. Dio vuole quest'Opera e non possiamo rifiutarci senza ledere i suoi santi voleri, e se noi coopereremo siamo certi del buon esito. Ma bisogna dire che il demonio ci metterà la coda e noi ci adopereremo di comune accordo per tagliargliela.

Sarà anche bene di comunicare la cosa al Vescovo senza però fare alcuna domanda.

Saluta i mentovati signori, preghiamo con fede e l'aiuto divino non mancherà.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff. mo amico

Sac. Gio. Bosco